

MILAN 4

ARSENAL 0

MILAN (4-3-1-2): Abbiati, Abate, Mexes, Thiago Silva, Antonini, Seedorf sv (12' pt Emanuelson), Van Bommel, Nocerino, Boateng (25' st Ambrosini), Ibrahimovic, Robinho (39' st Pato sv).

ARSENAL (4-2-3-1): Szczesny, Gibbs (21' st Chamberlain), Vermaelen, Koscielny (44' pt Djourou), Sagna, Rosicky, Song, Arteta, Ramsey, Walcott (1' st Henry); Van Persie.

ARBITRO: Kassal (Ungheria).

RETI: nel pt 15' Boateng, 38' Robinho; nel st 4' Robinho, 34' Ibrahimovic (rigore).

NOTE: Ammoniti Antonini, Mexes, Song, Djourou, Ambrosini per gioco falloso. Spettatori: 64.462

IVANO PASQUALINO

MILANO

Un urlo si alza più in alto degli altri a inizio partita. L'inno della Champions finisce, Boateng prende fiato e incita forte i compagni. La voce del ghanese supera i cori dei tifosi inglesi. Poco dopo le sue giocate spianeranno la strada alla vittoria del Milan: nell'andata degli ottavi di finale, gli uomini di Allegri travolgono l'Arsenal 4-0. I giovani di Wenger dimostrano di non saper reggere la pressione contro una grande squadra, complice l'atmosfera da brividi di San Siro. Uno stadio che non sarà «all'inglese» nella struttura, ma che nel trasmettere calore alla squadra è molto italiano.

Il Milan parte subito forte, con un pressing alto sui registi Ramsey e Rosicky. Sulle fasce Antonini e Abate vengono rilegati alla fase difensiva. Quest'ultimo gioisce quando vede in panchina l'uomo più in forma dell'Arsenal, il talento 18enne Chamberlain (al suo posto l'innocuo Arteta). Il possesso palla degli inglesi è sterile, mentre i rossoneri rischiano di passare in vantaggio a ogni occasione. Ci riescono dopo appena 15 minuti. Boateng stoppa in area un passaggio di Nocerino. Sembra defilato. Ma la fame di gol del centrocampista è troppo grande, tornato titolare dopo un mese di stop a causa di uno stiramento alla coscia. «L'Arsenal è ingenuo», aveva attaccato senza troppi problemi il ghanese. «È una squadra ancora giovane e inesperta». Previsione azzeccata, vista l'età media dei Gunners (poco superiore ai 24 anni).

Vermaelen non fa in tempo a chiedere e può solo ascoltare il tonfo della traversa interna colpita da Boateng. «Mi manca il clamore dei tifosi sotto la curva», erano state le ultime parole del centrocampista su Twitter prima di entrare in campo. Il Milan continua a infierire su un Arsenal stordito, come un pugile condannato all'angolo. Al 38' Robinho passa dai fischi all'ovazione in un minu-



Boateng festeggiato dai compagni dopo la rete del vantaggio rossoneri realizzata dal ghanese

ARSENAL AL TAPPETO

IL MILAN IPOTECA

LA QUALIFICAZIONE

Goleada rossonera In rete Boateng, Robinho (doppietta) e Ibra su rigore. Gunners mai in partita. Dopo tre eliminazioni «inglesi», i quarti sono vicini

to: prima ruba un pallone sulla tre quarti a Vermaelen, vede completamente solo Ibrahimovic, ma si fa intercettare il passaggio dall'unico difensore rimasto, Koscielny. Solo un gol può salvarlo dai tifosi che inneggiano già al nome di El Shaarawy. Gli tende una mano, anzi un piede, Ibrahimovic. La marcatura di Sagna è troppo leggera, lo svedese se ne va sulla sinistra e serve un assist d'oro per Robinho. Colpo di testa da due passi e

secondo gol. L'Arsenal non mostra segni di reazione. Van Persie ed Henry (alla sua ultima partita con i Gunners) impensieriscono Abbiati solo una volta al 66'. Allegri intravede la possibilità di chiudere virtualmente la qualificazione già all'andata e continua a incitare i suoi, vedendo i giovani inglesi in ginocchio. Ibrahimovic continua a regalare assist, prima a Boateng (che spreca al 45') e poi a Robinho al 49'. Il brasiliano raccoglie il

passaggio dello svedese, prende la mira e supera Szczesny. Alla festa manca solo lui, Ibrahimovic. L'assenza sul tabellino dei marcatori, in una serata perfetta come questa, pesa tantissimo. Lo svedese allora cerca e trova un fallo da rigore su Djourou al 79'.

Il tiro è deciso, l'esultanza raggiante: primo gol di Zlatan nelle fasi finali della Champions con la maglia di una squadra italiana. Adesso la festa è davvero completa. ♦